

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino nel corso dell'anno 2004

a cura di Romilda Tafuri¹

Prosegue per l'anno 2004 la rilevazione concernente le richieste di cittadinanza italiana nel territorio torinese, avviata nell'anno precedente e riferita al 2003.

Benché al momento non ancora del tutto significativa, in considerazione del breve periodo esaminato, si ritiene importante tale analisi poiché tra qualche anno consentirà di riscontrare l'entità e le caratteristiche principali dell'avvenuta stabilizzazione nel nostro paese dei cittadini stranieri, arricchendo ulteriormente gli approfondimenti dei vari aspetti e materie che compongono il composito mondo dell'immigrazione.

Preliminarmente all'esame della statistica in materia di cittadinanza, si ritiene opportuno fornire una sommaria lettura dei dati in possesso della Prefettura, concernenti l'immigrazione, soffermandosi su quello della popolazione straniera presente in questa provincia alla fine del 2004, aggirantesi in circa 120.000 unità, distribuita il 65,5% a Torino ed il 34,5% in provincia.

In particolare i documenti di soggiorno, comprendendo permessi e carte di soggiorno per extracomunitari, in corso di validità al 31.12.2004, ammontano a 74.327, ai quali vanno aggiunti quelli relativi alle domande di rinnovo in attesa di definizione, ammontanti a circa 33.400. Quindi la popolazione straniera ultraquattordicenne regolarmente soggiornante nella provincia di Torino ammonta a 107.727 persone, alle quali vanno aggiunti i 18.803 minori conviventi, iscritti nel soggiorno di uno o entrambi i genitori.

Per quanto concerne la suddivisione per sesso, i maschi rappresentano il 50,24% della popolazione immigrata, con una leggera prevalenza in Torino, 51,8%, rispetto alla provincia (maschi 47,25% e femmine 52,75%).

La comunità più numerosa è quella rumena con circa 30.000 presenze, seguita dalla marocchina con circa 16.000 e dall'albanese con circa 8.000.

I motivi principali di soggiorno sono rappresentati dal lavoro subordinato (40.000) o famiglia (19.355, cifra riferita ai documenti già rilasciati e quindi non contemplante le domande in istruttoria), seguiti da lavoro autonomo ed attesa occupazione.

Per quanto concerne l'occupazione, gli immigrati sono presenti oltre che nell'ambito del lavoro domestico, nel settore industriale, artigianale, agricolo e nell'edilizia, in prevalenza nelle piccole e medie imprese.

I permessi di soggiorno rilasciati per la prima volta nel corso del 2004 sono stati 10.660 di cui 1.115 per lavoro o attesa occupazione e 1.474 per ricongiungimento familiare. Tale ultimo dato va opportunamente integrato con l'indicazione dei 5.534 permessi rilasciati per turismo, di cui 3.000 a cittadini rumeni, che possono entrare in Italia, per turismo, senza necessità del visto di ingresso. Ciò in quanto la stragrande maggioranza di questi cittadini, una volta ottenuto il permesso di soggiorno per turismo, chiede la conversione dello stesso a famiglia.

¹ Prefettura – U.T.G. di Torino – Vice Prefetto

Si ritiene di interesse anche il dato concernente l'asilo politico riferito all'anno 2004: n. 301 permessi di soggiorno validi al 31.12.2004 per motivi di richiesta asilo e n. 201 di asilo politico (cioè riconosciuti rifugiati); n. 393 permessi rilasciati nell'anno 2004 ai nuovi richiedenti asilo e n. 11 permessi rilasciati a chi è stato effettivamente riconosciuto rifugiato politico nel 2004.

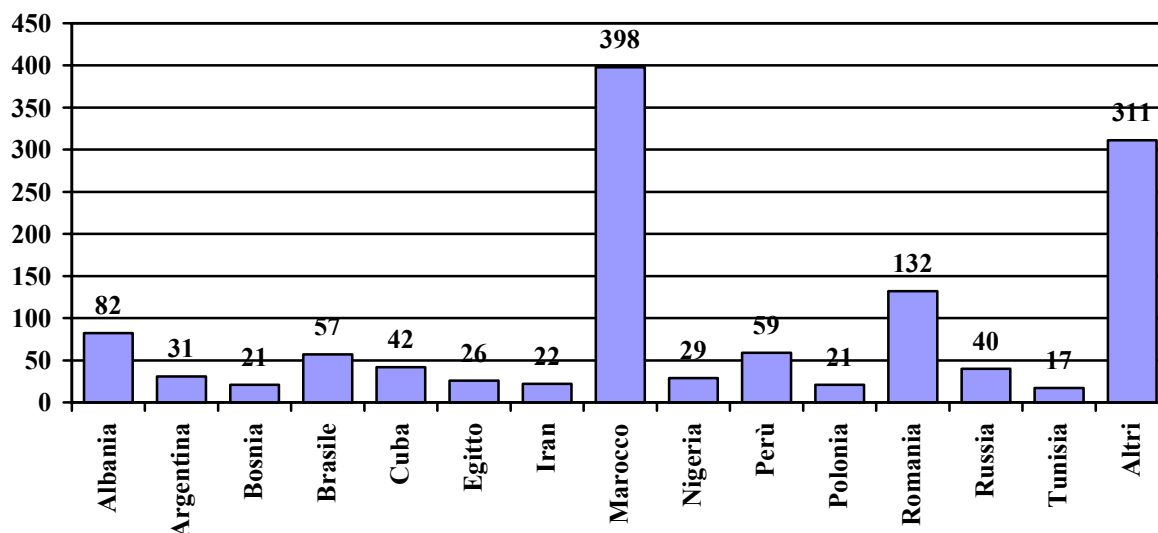
Per quanto concerne più specificatamente il fenomeno della cittadinanza, si premette che anche per quest'anno non è possibile esaminare i dati concernenti gli esiti dei procedimenti di acquisto della cittadinanza avviati nel 2003, perché in gran parte non ancora definiti.

In ordine alle domande presentate nell'anno 2004 è stato possibile effettuare le sottoindicate rilevazioni statistiche, comprensive del raffronto con i dati del 2003:

	Anno 2004		Anno 2003		Incremento/ decremento	
	n.	%	n.	%	n.	%
Istanze per naturalizzazione	517	40,14%	428	35,70%	89	20,79%
Istanze per matrimonio	771	59,86%	771	64,30%	0	0,00%
Totale istanze	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	7,42%

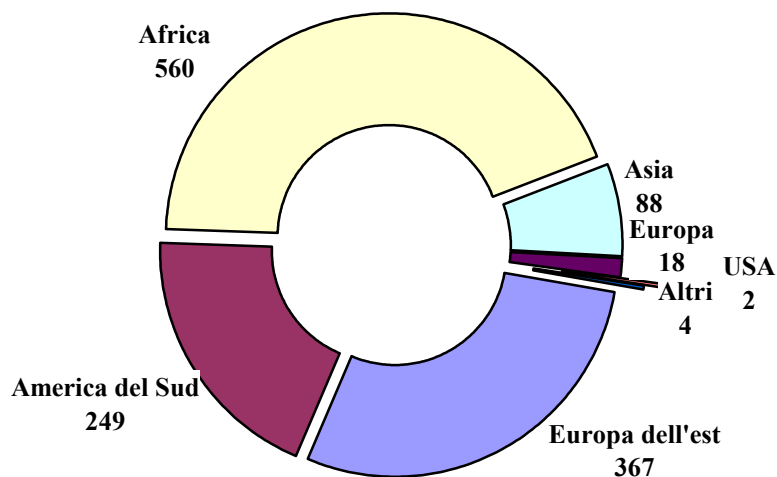
La prevalenza delle domande per matrimonio rispetto a quelle per naturalizzazione si è attenuata, in quanto si registra un incremento del 20,79% di istanze di naturalizzazione rispetto al 2003.

Nazionalità richiedenti	Anno 2004		Anno 2003		Incremento/decremento	
	n.	%	n.	%	n.	%
Albania	82	6,37%	64	5,34%	18	28,13%
Argentina	31	2,41%	41	3,42%	-10	-24,39%
Bosnia	21	1,63%	21	1,75%	-	0,00%
Brasile	57	4,43%	55	4,59%	2	+3,64%
Cuba	42	3,26%	48	4,00%	-6	-12,50%
Egitto	26	2,02%	33	2,75%	-7	-21,21%
Iran	22	1,71%	23	1,92%	-1	-4,35%
Marocco	398	30,90%	349	29,11%	49	+14,04%
Nigeria	29	2,25%	20	1,67%	9	+45,00%
Perù	59	4,58%	37	3,09%	22	+59,46%
Polonia	21	1,63%	24	2,00%	-3	-12,50%
Romania	132	10,25%	137	11,43%	-5	-3,65%
Russia	40	3,11%	37	3,09%	3	+8,11%
Tunisia	17	1,32%	22	1,83%	-5	-22,73%
Altri	311	24,15%	288	24,02%	23	+7,99%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	7,42%



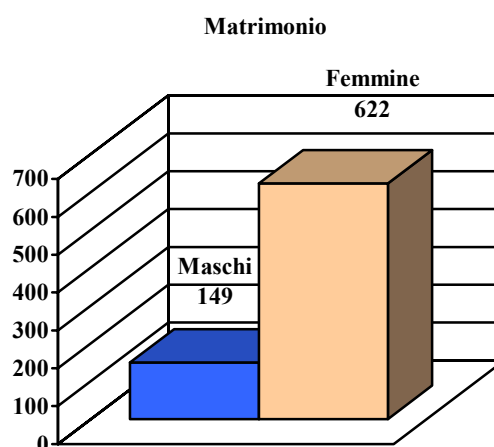
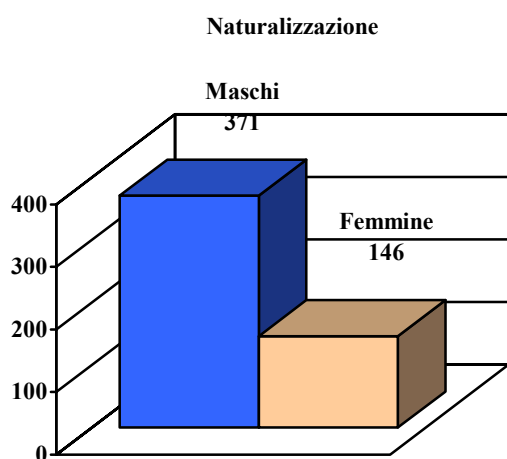
Viene confermata la prevalenza di cittadini marocchini e rumeni, costituenti rispettivamente il 30% ed il 10% delle istanze presentate. In particolare si evidenzia un aumento di 49 richieste provenienti dal Marocco, di 22 dal Perù e di 18 dall'Albania a fronte di un decremento dei richiedenti rumeni.

Area geografica	Anno 2004		Anno 2003		Incremento/decremento	
	n.	%	n.	%	n.	%
Europa dell'est	367	28,49%	296	24,69%	71	23,99%
America del Sud	249	19,33%	228	19,02%	21	9,21%
Africa	560	43,48%	179	14,93%	381	212,85%
Asia	88	6,83%	40	3,34%	48	120,00%
Europa	18	1,40%	24	2,00%	-6	-25,00%
Usa	2	0,16%	4	0,33%	-2	-50,00%
Altri	4	0,31%	428	35,70%	-424	-99,07%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	7,42%



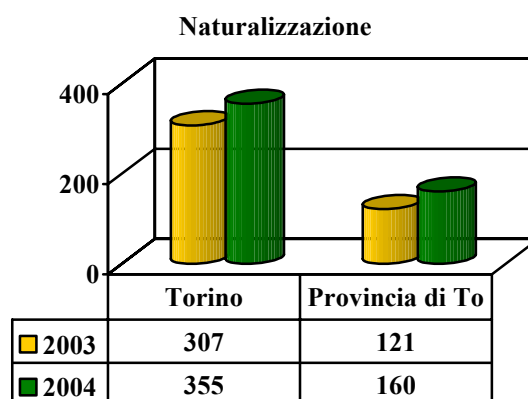
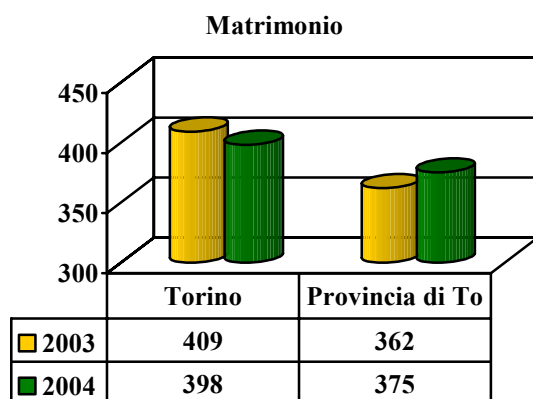
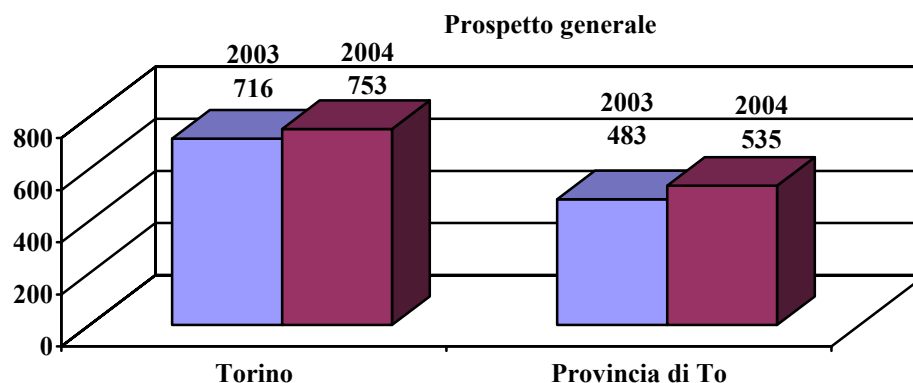
Anche per quanto concerne l'area geografica di provenienza, si rileva un netto incremento del continente africano, con una percentuale superiore al 200% rispetto all'anno precedente.

Sesso	Anno 2004		Anno 2003		Increm./decrem.	
	n.	%	n.	%	n.	%
PROSPETTO GENERALE						
Maschi	520	40,37%	494	41,20%	+26	+5,26%
Femmine	768	59,63%	705	58,80%	+63	+8,94%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	+89	+7,42%
NATURALIZZAZIONE						
Maschi	371	71,76%	327	76,40%	+44	+13,46%
Femmine	146	28,24%	101	23,60%	+45	+44,55%
Totale	517	100,00%	428	100,00%	+89	+20,79%
MATRIMONIO						
Maschi	149	19,33%	167	21,66%	-18	-10,78%
Femmine	622	80,67%	604	78,34%	+18	+2,98%
Totale	771	100,00%	771	100,00%	-	-



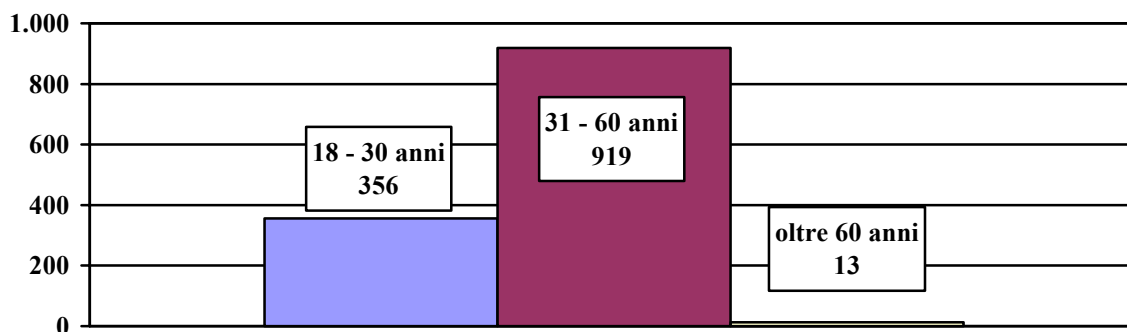
Viene confermata la prevalenza delle donne nelle richieste di cittadinanza per matrimonio, mentre nelle richieste per naturalizzazione prevalgono gli uomini. Si evidenzia un notevole incremento di domande presentate da donne (63 in più complessivamente).

Residenza	Anno 2004		Anno 2003		Incr./decrem.	
	n.	%	n.	%	n.	%
PROSPETTO GENERALE						
Torino	753	58,46%	716	59,72%	+37	+5,17%
Provincia di Torino	535	41,54%	483	40,28%	+52	+10,77%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	+89	+7,42%
NATURALIZZAZIONE						
Torino	355	68,93%	307	71,73%	+48	+15,64%
Provincia di Torino	160	31,07%	121	28,27%	+39	+32,23%
Totale	515	100,00%	428	100,00%	+87	+20,33%
MATRIMONIO						
Torino	398	51,49%	409	53,05%	-11	-2,69%
Provincia di Torino	375	48,51%	362	46,95%	+13	+3,59%
Totale	773	100,00%	771	100,00%	+2	+0,26%



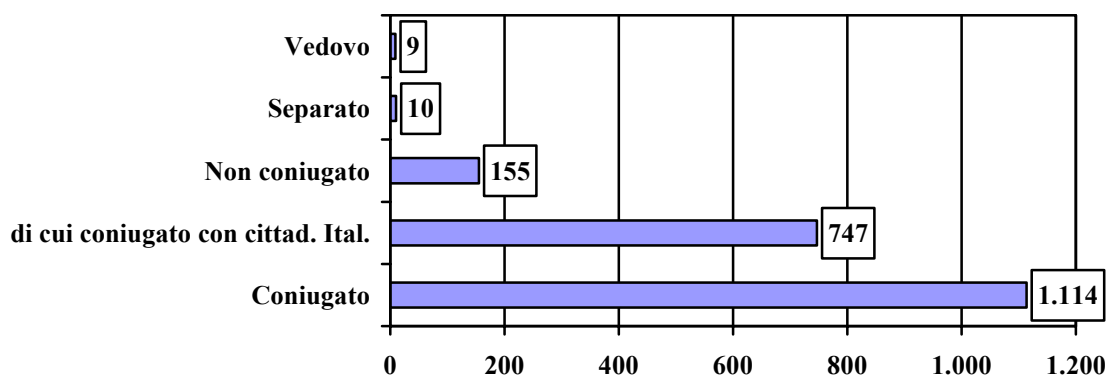
Viene confermata la prevalenza delle richieste da parte di persone residenti in Torino rispetto ai residenti in altri Comuni della Provincia. Si è accentuata la tendenza a spostarsi nella provincia, in particolare per le richieste di cittadinanza per naturalizzazione (incremento del 32,23%).

Fasce di età	Anno 2004		Anno 2003		Incr./decr.	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 18 a 30 anni	356	27,64%	339	28,27%	+17	+5,01%
da 31 a 60 anni	919	71,35%	810	67,56%	+109	+13,46%
oltre i 60 anni	13	1,01%	50	4,17%	-37	-74,00%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	+7,42%



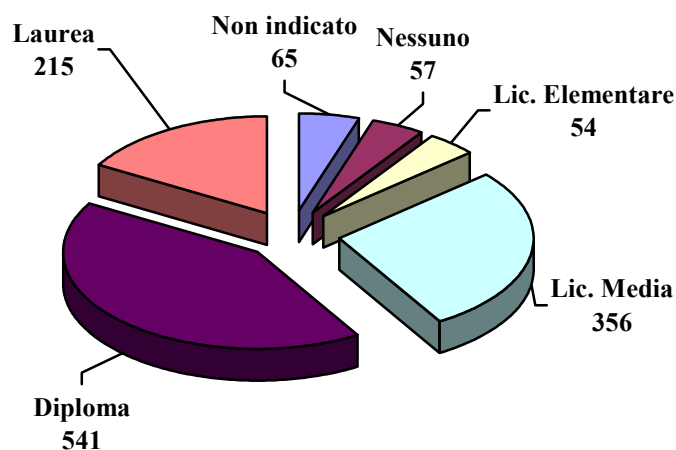
Ulteriormente aumentata nell'anno la prevalenza della fascia di età intermedia, a fronte di un rilevante decremento degli ultrasessantenni.

Stato civile	Anno 2004		Anno 2003		Incr./decrem.	
	n.	%	n.	%	n.	%
Coniugato	1.114	86,49%	1.059	88,32%	+55	+5,19%
di cui coniugato con un cittadino/a	747	58,00%	771	64,30%	-24	-3,11%
Non coniugato	155	12,03%	134	11,18%	+21	+15,67%
Separato	10	0,78%	2	0,17%	+8	+400,00
Vedovo	9	0,70%	4	0,33%	+5	+125,00
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	+7,42%



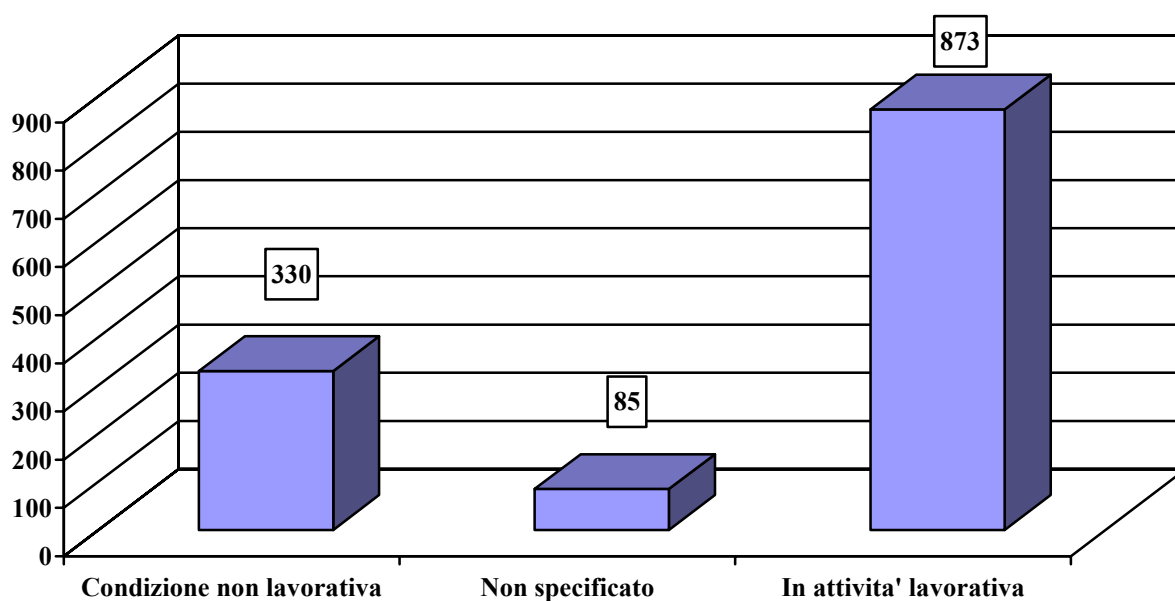
E' anche confermata la prevalenza di persone coniugate, in aumento peraltro i non coniugati, ed in diminuzione i coniugati con cittadini italiani.

Titolo di studio	Anno 2004		Anno 2003		Incr./decr.	
	n.	%	n.	%	n.	%
PROSPETTO GENERALE						
Non indicato	65	5,05%	103	8,59%	-38	-36,89%
Nessuno	57	4,43%	9	0,75%	48	533,33%
Licenza Elementare	54	4,19%	77	6,42%	-23	-29,87%
Licenza Media	356	27,64%	315	26,27%	41	13,02%
Diploma	541	42,00%	472	39,37%	69	14,62%
Laurea	215	16,69%	223	18,60%	-8	-3,59%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	89	7,42%
NATURALIZZAZIONE						
Non indicato	42	8,12%	65	15,19%	-23	-35,38%
Nessuno	37	7,16%	5	1,17%	32	640,00%
Licenza Elementare	31	6,00%	44	10,28%	-13	-29,55%
Licenza Media	141	27,27%	102	23,83%	39	38,24%
Diploma	194	37,52%	154	35,98%	40	25,97%
Laurea	72	13,93%	58	13,55%	14	24,14%
Totale	517	100,00%	428	100,00%	89	20,79%
MATRIMONIO						
Non indicato	23	2,98%	38	4,93%	-15	-39,47%
Nessuno	20	2,59%	4	0,52%	16	400,00%
Licenza Elementare	23	2,98%	33	4,28%	-10	-30,30%
Licenza Media	215	27,89%	213	27,63%	2	0,94%
Diploma	347	45,01%	318	41,25%	29	9,12%
Laurea	143	18,55%	165	21,40%	-22	-13,33%
Totale	771	100,00%	771	100,00%	-	-



Stabile anche il dato relativo al grado di istruzione, che appare medio-alto in entrambe le tipologie di richieste. Complessivamente si è riscontrato un aumento di diplomati ed una leggera flessione di laureati.

Occupazione	Anno 2004		Anno 2003		Incr./decrem.	
	n.	%	n.	%	n.	%
Condizione non lavorativa (casalinghe, disoccupati, pensionati)	330	25,62%	288	24,02%	+42	+14,58%
Non specificato	85	6,60%	173	14,43%	-88	-50,87%
In attivita' lavorativa	873	67,78%	738	61,55%	+135	+18,29%
Totale	1.288	100,00%	1.199	100,00%	+89	+7,42%



E' rilevante la preponderanza di persone che svolgono un'attività lavorativa, 67,78%, infatti solo il 25,62% dei richiedenti dichiara di non lavorare, il 3% risulta essere studente e nel restante 6,6% il dato non risulta specificato.

E' stato possibile effettuare confronti con il 2003 solo per alcune professioni in quanto, al fine di uniformare la rilevazione, si è ritenuto di far riferimento alle attività indicate nel modulo di istanza predisposto dal Ministero dell'Interno.

Da tale confronto emergono variazioni alquanto significative riferite al 2004: casalinga +55, operaio +44, collaboratore domestico +23, studente +19, industriale +6, infermiere +4, insegnante -19, medico -9, pensionato -1.

Professioni dichiarate		Professioni dichiarate	
Agricoltore	2	Impiegato	89
Agronomo	1	Industriale	7
Altri	52	Infermiere	33
Architetto	4	Ingegnere	15
Artigiano	34	Insegnante	22
Artista	15	Interprete	6
Autista	26	Manovale	3
Avvocato	2	Marittimo	-
Bracciante	-	Meccanico	7
Cameriere	14	Medico	10
Casalinga	291	Operaio	303
Chimico	2	Pensionato	4
Collaboratore domestico	70	Perito	3
Commercialista	2	Pittore	-
Commerciante	60	Portiere	3
Consulente commerciale	2	Professore universitario	4
Consulente turistico	2	Ragioniere	7
Cuoco	9	Rappresentante	2
Disegnatore	5	Regista	-
Disoccupato	35	Religioso	2
Farmacista	6	Ricercatore	1
Fotografo	1	Sportivo	1
Geometra	1	Studente	44
Giornalista	1	Non indicato	85

I dati analizzati consentono di confermare la ricostruzione del profilo dei richiedenti la cittadinanza italiana, prospettata nel 2003: prevalenza di immigrati dal continente africano, di età media, con un grado di istruzione medio-alto, in gran parte coniugati, che svolgono attività lavorativa, fattori questi che sottendono una collocazione prevalente in fasce sociali medio-alte. Alcuni elementi sembrerebbero coincidenti e quindi confermare le peculiarità del fenomeno immigrazione che ha interessato il territorio provinciale negli ultimi due anni in seguito alla legalizzazione del lavoro irregolare. Ci si riferisce all'incremento del numero delle richieste di cittadinanza per naturalizzazione presentate dalle donne e del numero degli istanti residenti nei Comuni della Provincia nonché all'aumento dei diplomati a fronte di una lieve flessione di laureati. Da questi dati è agevole desumere linee di tendenza future nella direzione di un progressivo allargamento delle fasce sociali coinvolgenti i lavoratori emersi. Ulteriori elementi sul divenire del fenomeno, in considerazione del limitatissimo arco di tempo confrontato e dell'esiguità dei numeri in esame, non possono che avere valore ipotetico, da verificarsi con una attenta lettura delle rilevazioni dei prossimi anni.